

Per la gestione pubblica del complesso

Lotta i cinquantamila chimici della Montedison

Lo sciopero durerà per tutta la giornata di domani - Vi parteciperanno gli alimentaristi del gruppo - Conferenza stampa dei tre sindacati

Domani scoperanno per 24 ore 50 mila lavoratori chimici delle fabbriche Montedison. La decisione, presa dalle tre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, è stata illustrata ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa dai dirigenti del tre sindacati (Montedison, CGIL, CISL e Collina per la UIL). «Obiettivo di questa prima azione sindacale è — come ha detto Trespido — il blocco della conferenza stampa — il cambiamento di una politica (quella del gruppo Montedison) che ha provocato e provoca chiuse di fabbriche e di impianti con gravi effetti sull'occupazione e che, quindi, non dà alcuna garanzia per lo sviluppo di iniziative che pongano l'attività del gruppo al centro di una espansione dell'industria chimica italiana corrispondente alle enormi possibilità che si offrono in questo ramo di attività economica e tale, perciò, da assicurare, a un tempo, stabilità d'impiego e miglioramento delle condizioni di lavoro».



CONVEGNO NELLA PANTANELLA Gli operai della Pantanelle, che da mesi ormai occupano l'azienda contro la smobilitazione, hanno indetto per domani un convegno sulle prospettive di sviluppo della fabbrica, al quale hanno invitato gli organismi interessati, i consiglieri comunali e provinciali dei partiti democratici, i sindacati camerali provinciali oltre che quelli della categoria, le federazioni provinciali del PCI, DC, PSI, PSIUP, PRI, PSDI e PLI. NELLA FOTO: lavoratori nella fabbrica occupata

1° Maggio I LAVORATORI MANIFESTANO TUTTI UNITI

Conferenza stampa dei segretari generali delle tre Confederazioni - Annunciata l'unificazione delle agenzie e la pubblicazione di una rivista unitaria - Presentato il giornale pubblicato in occasione della festa del lavoro

I segretari generali della CGIL, CISL e UIL hanno illustrato in una conferenza stampa il valore delle iniziative unitarie decise dalle Confederazioni in occasione del primo maggio. Quest'anno, salvo in due o tre località, i lavoratori tutti assieme daranno vita a manifestazioni unitarie. «E' il segno — ha detto Storti — che il processo unitario cammina anche se vi sono difficoltà da superare». In questo quadro particolare rilievo assume la pubblicazione di una rivista unitaria, unificando le tre testate dei periodici confederali. «Non una dimostrazione retorica — ha proseguito Storti — né trionfalistica e non è nemmeno l'unità: si tratta di un tentativo concreto di dare un segno tangibile della nostra volontà unitaria per la celebrazione del 1° maggio». Subito dopo Lama ha reso note alcune decisioni importanti che riguardano le sperimentazioni decise nel corso delle riunioni che

Per il rilancio dell'edilizia

Case cooperative per 330 miliardi realizzabili subito

Una proposta per escludere la speculazione - Inserimento nel sistema di edilizia pubblica - Quattro richieste

Il Comitato parlamentare incaricato di rielaborare il progetto di legge casa urbanistica si troverà di fronte, da oggi, a nuove pressioni del governo per varare «misure congiunturali» diverse da quelle di riforma, affidando la ripresa delle attività edilizie essenzialmente al rilancio della speculazione. In alternativa a questa linea stanno precise richieste di immediato inizio delle opere pubbliche, immediate costruzioni delle «c» e «e» GESCAL (per le quali esistono ingenti finanziamenti bloccati), occupazione d'urgenza delle aree fabbricabili necessarie, varo rapido — entro maggio — di una misura di esproprio generale delle aree che rientrano nei programmi urbanistici. Queste non sono le sole possibilità di rilancio in armonia con la riforma. Ne presentano una, le cooperative di abitazione aderenti alle tre confederazioni le quali dispongono di un enorme patrimonio di progetti non finanziati.

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes sections for 'I SOCI', 'GLI ORGANISMI', and 'I PROGETTI' with sub-totals for Lega Nazionale, Confederazione, and Associazione Generale.

Concluso a Bruxelles il convegno unitario

LE INIZIATIVE DEI PATRONATI PER GLI EMIGRATI

Disattesi norme e regolamenti della Comunità Parità di diritti e trattamenti con gli operai locali - Il contributo delle Confederazioni

Si è tenuto a Bruxelles un convegno unitario dei patronati INCA, INAS, ITAL e Patronato ACLI, al quale hanno preso parte oltre 120 dirigenti dei quattro patronati che operano nella Comunità Europea. Nel corso del convegno è stato fatto un ampio esame sullo stato di applicazione dei diritti previsti dal Regolamento sulla libera circolazione. E' stato messo in luce come spesso la normativa comunitaria venga disattesa e come esistano lacune e discriminazioni che vanno eliminate.

STATALI Alcune norme del riassetto non vengono messe in atto Una dichiarazione del segretario del Sindacato CGIL

I problemi relativi al riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti della pubblica amministrazione sono oggetto di una dichiarazione rilasciata dal segretario generale della Federstatali CGIL, Antonio De Angelis, il quale rileva che, «sebbene debba considerarsi positivo il fatto che la macchina del riassetto sia ormai in moto, serpeggia tra gli statali un notevole malessere che dipende dalla strana gestione del riassetto, una gestione caratterizzata soprattutto dalla lentezza e dalla frammentarietà con cui procede la sua attuazione».

Il «Corriere del giorno» acquistato dalla Etas-Kompass. L'operazione vendita del quotidiano «Il Corriere del giorno» di Taranto di proprietà della De, si è conclusa in questi giorni. Il giornale è ora nelle mani della Etas-Kompass (società con capitali Fiat e pubblici). Questa operazione avrebbe l'obiettivo di dar vita nel Mezzogiorno ad un giornale «moderno» che presenti un'immagine e contenuti molto fastidiosi alla De sul piano finanziario, senza dare però risultati politici apprezzabili al servizio com'era di notabili democristiani di provincia.

Unite le organizzazioni di categoria, contrari i grandi gruppi

Perché domani chiudono i negozi

Gli obiettivi della protesta non sono di difesa corporativa ma mirano anche alla riduzione dei prezzi attraverso le riforme fiscali urbanistica - il ruolo della Confesercenti - l'adesione e le richieste della Lega cooperative

I titolari di aziende commerciali di tipo familiare, che si calcolano in circa due milioni e mezzo, manifesteranno domani per una lunga serie di rivendicazioni rivolte al governo e al parlamento. Sarà esclusa dalla manifestazione solo la città di Roma dove una protesta del genere è stata fatta con la chiusura del negozio il 15 aprile. Non parteciperanno, inoltre, i grandi magazzini la cui associazione ha interessi ovviamente opposti a quelli delle aziende commerciali familiari: per il resto l'estensione della protesta, che comporta la chiusura dei punti di vendita per 24 ore, è massima e va dal pubblico esercizio al venditore ambulante fino agli addetti alle stazioni di carburanti, agli operatori turistici. Le rivendicazioni sono in gran parte unitarie: divergono tuttavia per alcuni aspetti fra la Confesercenti e la Confcommercio. Anche il movimento cooperativo si inserisce nella manifestazione, con accordi presi provincia per provincia, condividendo i motivi essenziali ma differenziando nella richiesta di inserirsi tra i rivenditori ambulanti e fra esercenti (consorzi) e fra consumatori. Ma ecco un quadro delle questioni al centro della protesta: I POSIZIONI. La Federazione pubblica esercizi e la Confcommercio chiedono che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) entri in vigore dal 1° gennaio 1972, al posto dell'ICG e delle imposte comunali, sia ridotta dal 12 al 6 per cento per i pubblici esercizi. La Confederazione provinciale tale richiesta ma la ritiene insufficiente: le merci e

Intervista con il compagno Raicich Il governo responsabile per la grave situazione del personale scolastico

Inammissibili ritardi per i corsi abilitanti - Le proposte del PCI per la qualificazione e l'immissione nei ruoli degli insegnanti Un incontro fra il gruppo parlamentare comunista ed i sindacati

Il compagno Marino Raicich, responsabile del gruppo parlamentare comunista della Camera per la scuola, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione in merito al problema del reclutamento del personale: «Nella crisi della scuola italiana, per l'avvio delle riforme i comunisti giudicano indispensabile ed urgente una politica del personale insegnante di durata annuale qualificata nel contenuto culturale e nell'esperienza didattica; b) una via transitoria per una rapida immissione nei ruoli di chi già insegna ed ha perso il posto, attraverso l'arricchimento della propria preparazione, prevedendo per questi corsi di più breve durata da esaurire entro un biennio; c) l'avvio dopo questa esperienza biennale di un nuovo meccanismo per il continuo aggiornamento del personale.

Stato di disagio

«Gli emendamenti della maggioranza nel loro complesso contrastano fortemente con questa linea», dice Raicich, «e il personale insegnante e non insegnante e soprattutto non garantiscano alla scuola uno strumento di organica e seria preparazione, una stabilità di carriera e una collocazione senza discriminazioni nei ruoli. Per fare un solo esempio, gli emendamenti della maggioranza prevedono una struttura estremamente burocratica per i comitati regionali, ai quali spetterebbe l'organizzazione concreta dei corsi abilitanti, nei quali comitati l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione verrà a trovarsi come unico rappresentante elettivo di fronte a una trentina di altri membri di estrazione burocratica o comunque nominati dal ministro, e ciò mentre le proposte per il piano della scuola formulate dallo stesso ministero e pubblicate in questi giorni prevedono l'affidamento dei compiti specifici all'Ente regione nella formazione del personale insegnante. «Di fronte a tale situazione, alla incapacità della maggioranza di avviare fin da ora un processo che elimini lo stato di disagio della categoria, la sua frammentazione corporativa e che non perpetui la crisi conseguente alla contemporanea dilatazione della scuola e alla mancanza di una politica per il personale (e tutti ricordano l'esperienza traumatica degli scioperi dello scorso autunno), mentre ribadiamo la nostra volontà di giungere a una sollecita soluzione di questi problemi per affrontare con uguale e maggiore impegno lo stato giuridico e le riforme degli ordinamenti scolastici, informiamo fin d'ora che nei primi giorni di maggio il gruppo parlamentare comunista della Camera inviterà nella propria sede i rappresentanti del sindacato scolastico per esporre le proposte dei comitati sui problemi del reclutamento, della immissione in ruolo, dell'aggiornamento del personale e sullo stato giuridico e per confrontarli con il vasto e articolato schieramento sindacale della scuola».

Non perdere tempo

«Perciò ribadiamo che il ministro e la maggioranza sono responsabili di questo ritardo e delle sue conseguenze; respingiamo come qualunquistici gli attacchi indiscriminati al Parlamento e alla "classe politica" formulati da qualche sindacato autonomo; per quel che ci riguarda noi comunisti siamo disponibili al più serrato lavoro nella com-

I sindacati alimentaristi sulla Conferenza meridionale

Si sono riunite le segreterie della FILZAT-CGIL, FULPIA-CISL e UILA-UIL per esaminare i problemi connessi alla preparazione della Conferenza meridionale promossa dalle tre confederazioni. Le segreterie hanno ribadito la scelta di politica economica operata dal tre consigli generali e cioè la lotta per lo sviluppo dell'industria alimentare e di trasformazione dei prodotti agricoli collegato alla trasformazione delle strutture agrarie. Tali iniziative riguardano un programma di assemblee di fabbrica, tre convegni regionali in Campania, Puglia, Emilia e l'elaborazione di piattaforme per lo sviluppo economico. Al fine di promuovere una azione comune di tutti i lavoratori interessati le tre segreterie hanno invitato ad un incontro per il 3 maggio le segreterie delle Federazioni dei braccianti agricoli.

Franco Martelli